

STORIA DELLA PALESTINA DAL 1920 AD OGGI¹

Al termine della prima guerra mondiale, alla Conferenza di San Remo del 1920, la Società delle Nazioni affida il mandato sulla Palestina- ossia le terre a oriente e ad occidente del Giordano- alla **Gran Bretagna**, che le amministra con un mandato di tipo A. Negli anni successivi inizia il lento e continuo flusso di migranti ebrei nella regione. Iniziano tensioni e scontri sanguinosi tra la popolazione locale e quella immigrata.

Al termine della seconda guerra mondiale gli inglesi rimettono la questione palestinese nelle mani dell'**Onu** e nel settembre 1947 si ritirano progressivamente dall'area. Il **29 novembre 1947** l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si pronuncia in favore di un piano di spartizione (Risoluzione 181) tra uno Stato ebraico, uno arabo ed una zona internazionale. Il **55%** della Palestina sarebbe stato assegnato agli ebrei che rappresentavano il **37%** della popolazione e possedevano l'**8%** del territorio; Gerusalemme e Betlemme avrebbero invece goduto di uno status internazionale. Il rifiuto arabo di accettare le decisioni dell'Onu fu immediato. Il **14 maggio del 1948**, mentre i britannici lasciano la Palestina, dove vige la più completa anarchia, avviene la proclamazione unilaterale dello Stato d'Israele, subito riconosciuto da Usa ed Urss. Immediatamente dopo ha inizio il primo lungo conflitto arabo-israeliano. Sette eserciti arabi, tra cui quelli di Egitto, Siria, Transgiordania e Iraq intervengono a favore dei palestinesi ed attaccano Israele. La guerra si conclude nel **1949** con la firma degli armistizi che consentono ad Israele di occupare il 78% del territorio della Palestina. Tra il **13 e il 16 gennaio 1964**, durante un vertice arabo al Cairo, nasce l'**Olp, Organizzazione per la Liberazione della Palestina**, voluta dal rais egiziano Nasser. Le forti tensioni tra arabi ed ebrei conducono nel **1967** ad un nuovo conflitto, la '**Guerra dei sei giorni**', che vede schierati uno contro l'altro l'esercito israeliano e la coalizione araba guidata dall'Egitto di Nasser. La provocazione parte dallo stesso Nasser che teme un imminente attacco israeliano contro la Siria, teso a metter fine allo stillicidio di bombardamenti provenienti dalle alture del Golan e diretti su Israele. Il **16 maggio 1967** il presidente egiziano chiede all'Onu di ritirare i 3.400 caschi blu che stazionano sul Sinai al confine con Israele. Il **22 maggio** dello stesso anno Nasser chiude lo stretto di Tiran alle navi israeliane, provocando il blocco del porto israeliano di Eilat. Il **5 giugno 1967**

¹ Fonti: *Storia delle Relazioni Internazionali 1918-1992*, Ennio Di Nolfo, ed. La Terza; *La Guerra più lunga, la pace più difficile*, Boutros Boutros-Ghali e Shimon Peres, Ed. Corbaccio

l'aviazione di Israele attacca le basi aeree egiziane e neutralizza l'aviazione di Nasser. In quattro giorni le forze armate israeliane occupano tutto il Sinai fino alla sponda orientale del canale di Suez. Giordania e Siria, schierate con l'Egitto, vengono sconfitte. La guerra raddoppia l'estensione del territorio occupato da Israele: dalle alture del **Golan alla Striscia di Gaza**, dalla **Cisgiordania** a tutta la **penisola del Sinai**. Israele stabilisce inoltre l'unificazione di Gerusalemme est ed ovest in una sola entità inseparabile. L'Onu approva in quell'anno la **Risoluzione 242**, che ingiunge ad Israele di ritirarsi dai territori arabi occupati in cambio del riconoscimento di Israele da parte di tutti gli Stati della regione. Il **6 ottobre del 1973**, giorno dello **Yom Kippur**, festa solenne del calendario ebraico, un attacco a sorpresa del presidente egiziano Sadat su Israele scatena una nuova guerra. Sovietici e americani si schierano rispettivamente con Egitto e Israele. Il 22 ottobre il Consiglio di Sicurezza Onu ordina il cessate il fuoco. Nel **settembre 1978** a **Camp David** vengono stipulati gli accordi di pace: questi prevedono il ritiro di Israele da tutta la penisola del Sinai entro il 1982. Ma la questione dello status di Gerusalemme, quella della Cisgiordania e dell'indipendenza palestinese non vengono risolte. Seguono anni di forti contraddizioni nei rapporti tra Palestinesi e regimi arabi, segnati da divisioni interne all'Olp. A partire dal 1987 nei Territori Palestinesi nasce un movimento dal basso di opposizione a Israele, l'**Intifada**, che usa scioperi, rivendicazioni e lancio di pietre. La comunità internazionale si interroga sulla complicata situazione in Medio Oriente. Un anno dopo la strategia dell'Olp cambia rotta: in un discorso a Ginevra presso le Nazioni Unite, il presidente dell'Olp, **Yasser Arafat**, annuncia la politica "pace contro territori". L'Olp avrebbe rinunciato al terrorismo e sostenuto il "diritto di tutte le parti coinvolte nel conflitto di Medio Oriente a vivere in pace e sicurezza, inclusi lo stato di Palestina, Israele e gli altri paesi confinanti". Israele in quegli anni conclude Accordi di Pace con Egitto e Giordania, restituendo all'Egitto la sovranità del Sinai. Il 13 settembre **1993**, alla Casa Bianca, alla presenza del presidente **Bill Clinton**, **Yasser Arafat** e il **premier israeliano Isaac Rabin**, sulla base di trattative segrete intavolate nel mese di agosto grazie alla mediazione del ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, ratificano ufficialmente gli **Accordi di Oslo**. Prevedevano grosse concessioni da parte palestinese: accettavano di non smantellare le colonie israeliane esistenti e lasciavano Gerusalemme in mano ad Israele, ma quest'ultimo si sarebbe parzialmente ritirato dai territori occupati nel giro di cinque anni. Un anno dopo **Yitzhak Rabin**, **Shimon Peres** e **Yasser Arafat** ricevono il premio **Nobel per la Pace**. Il 25 febbraio 1994 Baruch Goldstein, medico ebreo e colono ostile all'idea di uno stato palestinese, compie un attentato nella Moschea di Abramo ad Hebron. Uccide 29 fedeli mussulmani. Segue un periodo di tensioni ed ostilità da

parte degli estremiste di entrambe le fazioni. Il **4 ottobre 1995**, durante una manifestazione in favore del processo di pace, **Ytzhak Rabin** viene **ucciso** con tre colpi di pistola. Il 2 settembre 1995 si procede alla firma di un accordo noto come **The Interim Agreement** o Oslo II. In seguito agli accordi di pace provvisori si costituisce **l'Autorita' Nazionale Palestinese (Anp)**, organismo con mandato anch'esso provvisorio di parziale autonomia, in attesa di accordi definitivi allora previsti per il maggio 1999 e mai realizzati. Primo **presidente dell'Anp** con potere di nomina del Primo Ministro e comandante in capo delle forze armate diviene dal gennaio 1996 al novembre 2004, data della sua morte, Yasser Arafat. Il 15 Gennaio 1997 Israele si impegna a ritirarsi dall'80% della città di Hebron (H1), ma mantiene il controllo su un'area occupata da 450 coloni e 35.000 palestinese del centro (20%, H2). La zona H2 include la città vecchia, la tomba di Abramo e sette insediamenti (Abrham Avino, Bet Hadasah, Bet Romano, Ramat Yashai, Tel Rumaida, Nashum Horse/YehudaBarqousha, Rachel Salonique). Tutt'oggi la questione di Hebron e' irrisolta: la città occupata e' teatro continuo di scontri e violenze. Il 4 settembre 1999 a **Sharm el Sheik** vengono firmati dal primo ministro Israeliano Ehud Barak e da Yasser Arafat nuovi accordi, testimoni M. Albright, Mubarak, Abdullah II. Israele avrebbe dovuto ritirarsi in tre fasi dall'11% della Cisgiordania. Dal **21 al 27 gennaio 2001**, su invito del governo egiziano le due parti si riuniscono a **Taba** nel Sinai per un nuovo round negoziale fortemente voluto dal Presidente americano **Bill Clinton**. Ma non si giunge ad un accordo. Il **6 febbraio 2001 Ariel Sharon** eletto con il 62,4% dei voti diviene primo ministro di Israele. Nel corso **del 2003** inizia da parte israeliana la costruzione del **Muro**, barriera di cemento lunga oggi oltre **700 km** che separa la **Cisgiordania da Israele**. Nell'agosto del 2005 **Sharon** inizia il suo piano di ritiro unilaterale dalla Striscia di Gaza, cedendo il controllo dell'area all'Autorita' Nazionale Palestinese. Il 25 gennaio del 2006 si tengono regolari elezioni legislative palestinesi. Risulta eletto il gruppo estremista **Hamas** e **Ismail Haniyeh** viene nominato Primo ministro il **16 febbraio 2006**. Ma quando il nuovo governo guidato da Hamas rifiuta di riconoscere il diritto di Israele ad esistere, rinunciando alla violenza, Israele, Stati Uniti, Canada ed Unione Europea congelano tutti i fondi destinati all'Anp. Le tensioni tra Israele ed Hamas proseguono fino al **27 dicembre 2008**, quando, in seguito al perdurare del lancio di missili Qassam da parte dei guerriglieri di Hamas, Israele avvia un'operazione militare contro la Striscia di Gaza. L'offensiva, denominata 'Piombo Fuso' dura 23 giorni e provoca la morte di 1300 palestinesi. La successiva conferenza dei donatori di **marzo 2009** a **Sharm el Sheikh** avvia la fase della ricostruzione stanziando quasi 4 miliardi di dollari per Gaza.

